



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

<i>Progetto</i>	Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse
<i>Procedimento</i>	Approvazione del Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n. 161
<i>ID Fascicolo</i>	[3609]
<i>Proponente</i>	Terna Rete Italia S.p.A.
<i>Elenco allegati</i>	Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 2446 del 07/07/2017

✓ Resp. Sez.: Pieri C.
Ufficio: DVA-D2-OCP
Data: 03/08/2017

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 03/08/2017

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella L. 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS;

VISTO il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 10 agosto 2012, n. 161, “*Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo*”;

VISTO l’art. 5 del citato il decreto ministeriale 10 agosto 2012, n. 161, relativo al Piano di Utilizzo del materiale da scavo che prevede, per i progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale, che quanto disposto nel regolamento medesimo sia espletato prima della conclusione di detta procedura di VIA;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20130009878 del 22/10/2013, acquisita con prot. DVA-24338-2013 del 24/10/2013, con cui la Società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto “*Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizizini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse*”;

VISTA la nota trasmessa con pec del 20.04.2017, acquisita con prot. 9486/DVA del 20/04/2017, successivamente perfezionata con nota prot. TE/P20170002716 del 20/04/2017, acquisita con prot. 9787/DVA del 26/04/2017, e da ultimo integrata con pec del 28/04/2017, acquisita con prot. 10121/DVA del 02/05/2017, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato il Piano di utilizzo terre redatto ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n. 161 per il sopra citato progetto;

CONSIDERATO che il presente Provvedimento riguarda l’approvazione del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n. 161;

VISTA la nota prot. n. 10330/DVA del 03/05/2017, con cui è stato dato avvio all’istruttoria tecnica presso la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS;

ACQUISITO il parere n. 2446 del 07/07/2017, assunto al prot. 16699/DVA del 13 luglio 2017, e costituito da n. 14 pagine, con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS ha espresso parere positivo, con prescrizioni, in merito all’approvazione del Piano di utilizzo terre presentato, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che nel predetto parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS, ha valutato che:

- *il Piano analizzato non presenta tutti i contenuti previsti dall’All. 5 del DM 161/2012, che definisce i contenuti minimi del Piano di Utilizzo delle terre e rocce di scavo, ma fornisce gli elementi di base per la stesura definitiva in fase di progettazione esecutiva, identificando i volumi in gioco e caratterizzando in maniera soddisfacente le aree interessate dall’opera;*

- *in questa fase del procedimento il proponente si è trovato nell'impossibilità di accedere a tutte le aree interessate dagli interventi al fine di operare i campionamenti necessari alla completa caratterizzazione dei terreni che saranno movimentati;*
- *il Proponente effettua, altresì, una caratterizzazione preliminare dei terreni interessati dallo scavo sufficientemente completa ed identifica le modalità di smaltimento o riutilizzo delle terre e rocce derivanti dalle lavorazioni di cui trattasi;*

RITENUTO di dover provvedere alla razionalizzazione del quadro prescrittivo, anche ai sensi del D.M. n. 308/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

APPROVA

ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161, il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo al progetto “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse” a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni di cui all'Art. 1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

- 1) Alla luce del più avanzato livello progettuale, il Proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il Piano di Utilizzo delle Terre e rocce di scavo completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi e della indicazione della durata del piano stesso, così come richiesto dal DM161/2012. Il Piano d'indagine e le modalità di campionamento dovranno essere preventivamente approvati dall'ARPA Sicilia. La campagna di campionamento dovrà prevedere 1 sondaggio per ogni sostegno di nuova realizzazione. Inoltre, se in fase di campionamento il livello statico delle acque di falda venga rilevato a profondità potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo, il Proponente dovrà procedere anche al prelievo ed all'analisi di campioni di acque di falda. Alla luce del più avanzato livello progettuale, tale piano dovrà, inoltre, specificare i percorsi previsti per il trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione e l'indicazione delle modalità di trasporto previste, ove pertinente. Nei casi in cui si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con l'ARPA Sicilia.
- 2) Presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ad ARPA Sicilia l'elenco dei siti di smaltimento o recupero a cui saranno indirizzati i volumi in esubero specificando, altresì, il numero ed i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto di detto materiale.
- 3) Nell'ambito del riutilizzo delle terre e rocce da scavo, come definito nel PUT, occorrerà effettuare le procedure di scavo e accantonamento del materiale scavato in modo tale da preservare lo strato superficiale del terreno vegetale, al fine del suo riutilizzo per le opere di ripristino vegetazionale previste dal progetto.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni sopra riportate, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Prescrizione: n. 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: n. 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 3. Fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Sicilia

Prescrizione: n. 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Ente Vigilante: ARPA Sicilia

Art. 3 (Disposizioni Finali)

La durata del Piano di Utilizzo sarà definita, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.M. 161/2012, dal Piano di Utilizzo aggiornato che verrà presentato dal proponente in ottemperanza alla prescrizione n. 1 del presente provvedimento, prima dell'inizio dei lavori.

Trascorso il termine temporale ivi indicato il Piano di Utilizzo cessa di produrre effetti ai sensi del suddetto regolamento. Salvo deroghe espressamente motivate dall'Autorità competente in ragione delle opere da realizzare, l'inizio dei lavori deve avvenire entro due anni dalla presentazione del Piano di Utilizzo.

Ai sensi dell'art. 9 del D.M. 161/2012, dovrà essere comunicata all'Autorità competente "l'indicazione dell'esecutore del Piano di Utilizzo prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera".

Il soggetto esecutore del Piano di Utilizzo dovrà presentare alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 12 del D.M. 10 agosto 2016, n. 161, la dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.) corredata dalla documentazione completa in conformità con l'allegato 7.

Il presente provvedimento è notificato all'ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del citato D.M. 10 agosto 2016, n. 161, ai fini delle attività di gestione, pubblicità e trasparenza dei dati relativi alla qualità ambientale del territorio nazionale.

Il presente provvedimento è notificato all'ARPA Sicilia e ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 14 e secondo quanto previsto dall'allegato 8, parte B, del D.M. 10 agosto 2016, n. 161.

Il soggetto proponente provvederà all'inserimento sul portale dell'ISPRA (<http://www.terreroce.isprambiente.it/login.php>) delle informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce da Scavo (http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/DisciplinareTerreRocce_REV1.pdf) definendo, tra le altre questioni, quelle relative al sito di produzione, al sito di deposito intermedio e al sito di destinazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)